ISTITUTO COMPRENSIVO LODI IV
Via San Giacomo, 37 - 26900 LODI
Tel. 0371.424335 Fax 0371.421770 –
Cod. Meccanografico LOIC813005 Cod. Fisc. 92559830150
e-mail : LOIC813005@ISTRUZIONE.IT
PEC:LOIC813005@PEC.ISTRUZIONE.IT

"INSIEME A SCUOLA: ASCOLTARE, PARLARE E ....."
Accoglienza e integrazione degli alunni profughi ucraini

Protocollo per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione

I bambini e i giovani provenienti dall'Ucraina saranno inclusi nel sistema educativo immediatamente e per accelerare l'integrazione dei bambini e dei giovani richiedenti protezione internazionale, devono essere definite misure straordinarie per la loro accoglienza nelle scuole con l'accesso al sostegno sociale scolastico.

La nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022 ha sollecitato i dirigenti scolastici ad intervenire immediatamente con ogni modalità didattica per garantire l'integrazione scolastica delle studentesse e degli studenti che fuggono dalla drammatica guerra.

I problemi linguistici degli alunni stranieri possono essere facilmente superati nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo della scuola elementare perché i bambini sono esposti ad un uso della lingua più concreto; la lingua usata potrebbe essere sia il russo sia l'ucraino e, in questa parte dell'anno, ciò comporterebbe maggiori difficoltà nel trovare risorse adeguate (mediatori culturali) che potrebbero offrire un aiuto concreto e supportare la situazione.

A questo proposito è assolutamente necessaria un'integrazione al protocollo d'accoglienza nei confronti degli alunni ucraini profughi.

Questi alunni dovrebbero iniziare questo percorso d'inclusione avendo la certezza di trovarsi in una "scuola accogliente", al di là della lingua e al di là delle conoscenze.

La nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022 richiama l'attenzione su:

- frequenza in istituti vicino ai luoghi di accoglienza;
- la rete di relazioni umane ma anche sociali in grado di assicurare stabili rapporti tra profughi, tra familiari, tra profughi e amici e parenti già presenti (anche di nazionalità italiana) in Italia;

- conservare intatti i piccoli gruppi di provenienza, i nuclei familiari, le comunità territoriale o geografica.

L' inserimento, nel nostro Istituto, potrebbero essere riassunto attraverso queste fasi:

amministrativo e burocratico:

- iscrizione effettuata dal personale di segreteria che dovrebbe avvenire senza pretendere la richiesta degli usuali documenti, ma degli unici documenti rilasciati dalla prefettura.

- Una volta iscritti, gli alunni faranno una prima conoscenza con il Dirigente Scolastico che li inserirà nella scuola di loro pertinenza.

- La segreteria provvederà ad avvisare l'insegnante Referente Intercultura, la quale procederà ad organizzare le successive tappe dell'accoglienza, ovvero contattare il coordinatore di Plesso della scuola in cui l'alunno verrà inserito.

- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni ecc…

  Per non creare troppe differenze con il loro sistema scolastico, per gli alunni inseriti nella primaria sarebbe opportuno limitare la frequenza solo nell'arco della mattinata, anche se i momenti di socializzazione potrebbero avvenire maggiormente nei momenti di intervallo e mensa. Eventualmente la situazione si potrebbe rivalutare dopo un primo periodo di inserimento.
  È altresì possibile che i profughi ucraini mantengano un rapporto con le loro insegnanti ucraine, che continuano a svolgere lezioni in Dad: a questo proposito la frequenza in presenza nelle nostre scuole, potrebbe essere alternata alle loro lezioni on line.

- All'atto dell'iscrizione i genitori del minore (o chi per esso) comunicheranno alla segreteria: dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori

- Per quanto riguarda il Covid, sarà sufficiente il tampone che hanno fatto all'ingresso in Italia.
  In seguito tutti gli alunni dovranno mettersi in regola con le vaccinazioni, anche se in un primo momento, non vi sarà obbligo ma solo un invito, perché si vuol far prevalere l'esigenza di includere questi alunni nelle nostre scuole.
  Invece gli alunni dell'infanzia dovranno essere in regola da subito con tutte le vaccinazioni, non frequentando una scuola dell'obbligo.

- Richiedere, se possibile, documenti scolastici o autocertificazioni che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

- Acquisire l'opzione dell'alunno di avvalersi oppure no dell'insegnamento della Religione Cattolica

- L'assegnazione alla classe/sezione viene attuata dal Dirigente Scolastico confrontandosi con la Referente intercultura che, a sua volta, collabora con il coordinatore di Plesso, prendendo in considerazione l'età anagrafica, la scolarità pregressa e i livelli di competenza e abilità. Si preferisce inserirli nella classe di appartenenza o, eventualmente, nella classe precedente. (con delibera del Collegio docenti)

comunicativo e relazionale:

- Prima conoscenza con il Dirigente Scolastico che incontra l'alunno e la famiglia o eventuali accompagnatori.

- Verrà comunicato poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano
  In questa fase è necessaria la mediazione di un parente/amico che sappia superare l'ostacolo linguistico.

educativo–didattico:

- accoglienza e inserimento nella classe (definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri - Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto -Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità - Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture).

  É auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitare l'inserimento. Nel primo giorno di frequenza, l'alunno viene accolto dai docenti della classe e presentato ai compagni.
  È necessario preparare anche gli alunni della classe: devono essere consapevoli di accogliere un bambino scappato dall'orrore della guerra; quindi, eventuali atteggiamenti e comportamenti che gliela possono ricordare devono assolutamente essere evitati.
  Gli alunni devono essere tempestivamente preparati dell'arrivo di un compagno straniero, in modo da preparare l'accoglienza con canzoni e disegni di benvenuto, magari creando anche un cartellone con alcune

parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei professori e delle loro materie, l'orario).
Si evidenzia l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, perché si possano da subito creare positivi e proficui rapporti di collaborazione da parte dei compagni, anch'essi coinvolti in modo importante nel processo di integrazione: questa situazione presenta più difficoltà, proprio per le cause che hanno portato gli alunni ucraini nelle nostre classi.
Se la situazione della classe lo permette, è utile individuare uno o due alunni di origine ucraina o russa, con una prima conoscenza della lingua, che affianchino il bambino o il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti. È fondamentale, inoltre, che ogni docente sia disponibile ad aiutare il nuovo alunno nella comprensione e nella trascrizione di comunicazioni riguardanti l'attività didattica nel suo complesso.

In relazione alle competenze dell'alunno, verrà messa a disposizione una scheda di osservazione che sarà di ausilio agli insegnanti per cercare di fare una prima valutazione.

In un secondo tempo, gli insegnanti potranno attivare Percorsi Didattici Personalizzati che comprendono:
- obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina - misure dispensative e strumenti compensativi
- prove di verifica semplificate e specifiche;
- corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati, sulla base delle risorse disponibili.

~ insegnamento dell'italiano come seconda lingua: progettazione di laboratori linguistici "Italiano L2" con percorsi didattici mirati a cura di mediatori culturali. Se le risorse lo permettessero, sarebbe auspicabile creare dei piccoli gruppi trasversali con un docente di lingua ucraina.

~ multietnicità e intercultura: approccio pedagogico interculturale creando situazioni di incontro e confronto sociale: rapporti e collaborazioni con il territorio.

COMPORTAMENTI E STRATEGIE DI RELAZIONE NEL PICCOLO GRUPPO

1. Stabilire rapporti positivi e collaborativi nel lavoro di piccolo gruppo
2. Apportare il proprio contributo nel gruppo
3. Accettare il confronto e la diversità
4. Avere cura della propria persona e del proprio materiale
5. Essere coerenti e responsabili nei confronti delle regole
6. Affrontare adeguatamente le consegne scolastiche impegnando le proprie potenzialità.

SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELLE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

COLLABORAZIONE	• Collabora in classe • Collabora nel gruppo • Non collabora
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
RELAZIONE CON GLI ADULTI	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
RELAZIONE CON I PARI	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
FREQUENZA SCOLASTICA	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
RISPETTO DELLE REGOLE	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
MOTIVAZIONE AL LAVORO SCOLASTICO	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
	• Molto adeguata • Adeguata

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO	• Poco adeguata • Non adeguata
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTA'	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata
AUTOSTIMA	• Molto adeguata • Adeguata • Poco adeguata • Non adeguata

ALUNNO _____ **CLASSE** _____
DATA _____

ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE		
SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE		
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	
	• SI ALZA VA IN GIRO	
	• DISTURBA	
	• SI DISTRAE	
	• SBADIGLIA SI ANNOIA	
MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	• CON I COMPAGNI LINGUA UGUALE	
	• CON I COMPAGNI	
	• CON L'INSEGNANTE	
	• DA SOLO	
MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	• A GESTI	
	• IN ITALIANO	
RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	• SOTTOVOCE	
	• CON SICUREZZA	
	• CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	
LA PRONUNCIA È	• INCOMPRENSIBILE	
	• ACCETTABILE	
	• BUONA	
SE SBAGLIA, L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	• RIPETE SICURO	
	• MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	• VA SOLLECITATO	
	• NON RIPETE	

Risultati attesi

"Un´accoglienza efficace e competente e un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante."